

C'è voglia di musica

Roberto Lonoce
www.lonoce.com



Saper suonare uno strumento è il desiderio di molti e settembre alla ripresa della quotidianità con nuovo slancio è il mese giusto per pensare a concretizzare questa aspirazione. Come scegliere e dove indirizzarsi? I servizi di queste pagine aiutano a orientarsi.

C'è voglia di musica, sì, lo si percepisce da più parti, ma perché? Ci sono genitori che chiedono corsi musicali per i propri figli perché non hanno potuto usufruirne da giovani, altri perché è caratterizzante di una certa personalità, altri ancora perché fa "chic" e via dicendo; ma perché allora passare ore e ore a studiare, alcune volte a scapito anche dello studio scolastico o dello svago? I ragazzi oggi crescono in un mondo fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, e possedere "sotto le dita" la capacità di poterla fare è sicuramente un'occasione grande. Infatti suonare uno strumento musicale fa aumentare l'attenzione, la concentrazione e il coordinamento motorio, sviluppa l'espressione, la creatività e il senso estetico e abitua all'analisi e alla sintesi; fa inoltre partecipare alla conoscenza del patrimonio storico della nostra tradizione musicale, ponendo spesso anche le premesse per un'eventuale prosecuzione degli studi musicali in campo professionale. Studiare musica insegna anche un metodo di studio che si ripercuote sulle altre materie scolastiche. La preside di un importante liceo scientifico di Milano lo ha sempre espresso pubblicamente: "I ragazzi che studiano uno strumento musicale sono di fatto i più bravi del nostro liceo, nonostante l'impegno ulteriore che comporta loro". Perché ciò? Che cosa vuol dire allora studiare uno strumento musicale?

È un'esperienza straordinaria e quando ci si sente dire: "Prof, questo brano è proprio bello" significa che qualcosa è accaduto, una strada di Bellezza è incominciata e, dalla esperienza di insegnante, indica che questo cammino non si fermerà, che potrà proseguire forse anche con professionalità. Studiare lo strumento fine a se stesso in alcuni casi può però risultare fallimentare: i giovani musicisti, se non sono inseriti in una scuola, finiscono spesso per essere in parte svantaggiati. Mi riferisco a quelli che intraprendono lo studio di uno strumento "classico" che necessita diverse ore di studio alla settimana, spesso tolte ad attività ludiche o sportive che invece altri coetanei possono fare senza problemi. Così è il caso ad esempio di chi deve dire all'amico: "Devo studiare pianoforte, non posso venire al parco"; a lungo andare, se non viene a essere un'esperienza veramente positiva, il ragazzo si disperde e trova tutte le possibili scuse per interrompere il percorso.

La musica è però anche veicolo di aggregazione. Ecco allora l'importanza della "scuola" e della "musica d'insieme". Infatti se l'esperienza di un corso privato è più facile che diventi fallimentare, non così è per chi frequenta una scuola di musica, quindi a contatto con altri compagni, anche di diversa età, in cui si vive la stessa esperienza. Inoltre risulta essere determinante il "far musica insieme" che abitua i ragazzi a costruire, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso

costruttivo; inoltre aiuta a recepire la possibilità di cambiamento dei ruoli, a superare l'individualismo, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, ad apprendere tecniche strumentali che ampliano le possibilità di comunicazione e di collaborazione.

Quale strumento scegliere. È una delle cose più difficili, ma importante. Ci sono tantissime possibilità, ma quello che si consiglia è di non seguire solo modelli stereotipati che ci vengono dai mass media, ma prima della scelta provare a conoscere tutti gli strumenti, ad esempio andando ad ascoltare qualche concerto classico, jazz, di canto. Ascoltare dal vivo gli interpreti, oltre a essere spesso emozionante, è anche motivo di incontro con veri "maestri". La scelta poi dello strumento deve essere fatta dai bambini, mai dai genitori! Quando si è intrapreso un percorso di questo tipo, il lavoro consiste in lezioni individuali settimanali col maestro e nello studio quotidiano a casa. Quest'ultimo momento è il vero metodo di studio; se non viene svolto tutti i giorni non si raggiungono i risultati. Goccia dopo goccia, dopo un anno di "dure fatiche", ci si accorge di possedere una bellezza che è straordinaria e che non ci può essere tolta.

La musica facilita l'apprendimento

Giovanni Tempra

Un recente studio di Glenn Schnellenberg, psicologo dell'università di Toronto a Mississauga, nell'Ontario, sugli effetti della musica nell'apprendimento del linguaggio da parte dei bambini ha riaperto la questione sulla capacità della musica di incrementare il quoziente di intelligenza. Schnellenberg ha sotto posto un gruppo di 144 bambini a un esperimento, facendoli frequentare diverse attività extrascolastiche: i bambini che hanno seguito il corso di musica hanno dimostrato un notevole incremento del loro QI a un test standard per l'intelligenza.

Tutto ciò che penetra dalle porte dei sensi ci trasforma e il suono, con le innumerevoli variabili che lo costituiscono, può influire sul nostro sistema nervoso in mille modi affascinanti. Charles Baudelaire nella sua "Corrispondenze" ci inebria con i suoi versi: "Come echi lontani e lunghi, che un profondo/E misterioso accordo all'unisono induce,/Coro grandioso come la tenebra e la luce,/Suoni, colori e odori l'un l'altro si corrispondono" e ci fa percepire che tutto ciò che ci circonda influisce sul nostro essere modificandolo e arricchendolo. Il suono nelle sue componenti essenziali come il ritmo, il periodo e la frequenza, dal ritmo delle stagioni alla rotazione dei pianeti, alle frequenze ondulatorie della luce che trasmette i colori, tutto l'universo possiede intrinsecamente un ritmo. Anche la tonalità, scheletro della musica, e la melodia, atto creativo del compositore, l'armonia, simultanea risonanza di più note, e il timbro, il colore del suono, sono componenti che viste da vicino ci aprono tutto il loro fascino. Alfredo Tomatis, colui che ha descritto l'influsso del suono e della voce della madre sul feto, ha dimostrato che i suoni ad alta frequenza (sopra gli 8.000 Hz) esercitano un effetto rilassante sul sistema nervoso, mentre quelli bassi (inferiori ai 2.000 Hz) affaticano l'organismo e hanno un'azione ansiogena. Da qui sono nate terapie in grado di curare dislessie, stanchezza cronica e depressione. Le musiche più utilizzate sono quelle di Vivaldi, Bach, Mozart, ma anche i canti gregoriani. Anche Monroe, con tecniche più complesse, ha messo a punto un metodo che attraverso due fonti sonore diverse nelle cuffie obbliga i due emisferi a "collaborare" fra loro, stimolando la formazione di onde cerebrali theta e delta. La musica e i suoni hanno potenzialità ben superiori rispetto a ciò che si può normalmente percepire. Che cosa si può dire allora sulla capacità della musica di migliorare l'apprendimento? Ascoltare musica barocca, da Vivaldi a Telemann, a Corelli, a Händel, a Bach, a Haydn, a Mozart, a Schumann, a Schubert, a Bizet fino a Beethoven, che con il suo ritmo e la sua armonia quasi matematici, con una gamma di frequenze, di suoni e di ritmi che hanno la facoltà di armonizzare il funzionamento del cervello nella sua globalità e di produrre uno stato di calma e di vigilanza e di ricettività, migliora di fatto l'apprendimento.

L'offerta musicale a Milano

Milano è una città che offre molte opportunità ai giovani che desiderano iniziare un percorso musicale approfondito. Le istituzioni gloriose che hanno sfornato centinaia di musicisti, alcuni divenuti celebri in tutto il mondo, sono il Conservatorio "Giuseppe Verdi" e l'ex Scuola Civica, ora Accademia Internazionale della Musica.

Alta formazione. Il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano (www.consmilano.it) oggi è il più grande istituto di formazione musicale in Italia e proprio per questo negli ultimi anni non recepisce praticamente più nessun nuovo allievo se non già capace di suonare a un alto livello; infatti per essere accolti esiste una prova di selezione molto dura e in alcuni casi senza neanche disponibilità di posti.

L'Accademia Internazionale della Musica (www.scuolecivichemilano.it/), nonostante la sua dislocazione semiperiferica (villa Simonetta, in zona Garibaldi) offre corsi sia per coloro che intendono fare della musica una professione sia per quanti vogliono invece praticarla per pura passione. I programmi sono estremamente vari e diversificati per età e per esigenze formative degli studenti. Sono offerti come insegnamento tutti gli strumenti musicali, sia classici sia jazz.

MAPPA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE A MILANO



SCUOLA	INDIRIZZO	TEL	CORSI	ZONE
1 Istituto dei Chiechi	Via Vivaio, 7 20122	02-76003307	3ch cl 2fl 4pf vl	zona 1
2 SIM Verga/Falcone	Viale Sarca, 24 20125	02-6425859	cl fl pf vl	zona 2
3 SIM Franceschi	Via Cagliero, 20 20125	02-6887081	2ch 2fl 2pf 2vl	zona 2
4 I.C. Paolo & Larisa Pini	Via Stefanardo da Vimercate, 14 201	02-2592178	ch fl pf	zona 2
5 I.C. Quintino Di Vona	Via Sacchini, 34 20131	02-2619337	2ch 2fl 2pf 2vl	zona 3
6 SIM Via Cipro/Ascoli	Via De Andreis, 10 20137	02-7381483	ch cl pf vl	zona 4
7 SIM Francesco d'Assisi	Via Dalmazia, 41 20138	02-716713	ch fl pf vl	zona 4
8 SIM Arcadia/Pertini	Via Dell'Arcadia, 24 20142	02-8266405	2ch cl 2fl 2pf vl	zona 5
9 I.C. "Jacopo Barozzi"	Via Vittadini, 10 20136	02- 58315692	ch fl pf vl	zona 5
10 SIM C.Porta	Via Moisé Loira, 37 20144	02-4230503	ch cl pf vl	zona 6
11 SIM Rinascita/Livi	Via R.Carriera, 12/14 20146	02-428324	ch cl fl pf vl	zona 6
12 SIM S. Ambrogio	Via Salerno, 1 20142	02 810820	ch fl pf vl	zona 6
13 SIM Correnti	Via delle Betulle, 17 20152	02-4596697	ch pc pf sx	zona 7
14 SIM Monteverdi/Colorni	Via Colonna, 42 20149	02-4693867	ch fl pf vl	zona 7
15 SIM B.Marcello	Via Costant, 19 20153	02-48203469	ch cl fl pf	zona 7
16 I.C. Colasanzio	P.zza Axum, 5 20151	02-48701073	2ch cl fl pc 2pf	zona 7
17 SIM Via Gallarate	Via Gallarate, 15 20151	02-39211108	ch fl pf vl	zona 8
18 SIM Maffucci/Pavoni	Via Maffucci, 60 20159	02-39320791	2ch cl 2fl 2pf vl	zona 9
I.C. = Istituto Comprensivo				
SIM = Scuola secondaria di 1° ad Indirizzo Musicale				
ch= chitarra				
fl= flauto traverso				
vl= violino				
pc= percussioni				
cl= clarinetto				
pf = pianoforte				

L'indirizzo musicale nella Scuola secondaria di primo grado. Da quando la musica è entrata nel curriculum della Scuola italiana come disciplina fondamentale, l'educazione musicale dei nostri ragazzi ha registrato importanti progressi. A tal riguardo è esemplificativa l'esperienza all'avanguardia nello scenario europeo della Scuola secondaria di primo grado statale a indirizzo musicale. I corsi a indirizzo musicale sono stati istituiti nel 1974 con la finalità di allargare l'esperienza dei Conservatori musicali ed estendere lo studio dello strumento musicale in forma più capillare sul territorio. Attualmente, dopo più di un ventennio di sperimentazione, questi corsi rientrano pienamente nella riforma della Scuola secondaria di primo grado.

Le scuole di questo tipo a Milano sono 18, distribuite in tutte le zone civiche e, come insegnamenti, prevedono: pianoforte, chitarra, violino, flauto, clarinetto, percussioni. In Italia se ne contano più di 800. Questi corsi permettono agli alunni, che ne fanno richiesta e previo un esame attitudinale di ammissione (di solito la domanda si fa a gennaio e la prova a febbraio per l'anno scolastico successivo), di imparare a suonare uno strumento musicale per tutta la durata del corso (tre anni). Gli insegnanti di queste scuole sono tutti musicisti diplomati o laureati in un Conservatorio statale di musica e all'insegnamento scolastico affiancano una qualificata attività concertistica e un contatto costante col mondo musicale. Quello che però manca è il "dopo". Infatti finito il corso c'è il nulla o quasi. I Licei musicali, quelli tanto attesi della riforma Moratti, col nuovo governo non sono stati attivati e i ragazzi si trovano in condizione spesso di dover interrompere il percorso.

Altre scuole. Negli ultimi 20 anni sono nate numerose realtà di quartiere che, faticosamente, ma con grande passione, hanno saputo cogliere e sostenere il desiderio dei ragazzi di imparare a suonare. Sarebbe veramente auspicabile che anche il Comune e tutti i Consigli di zona si attivassero per sostenere le scuole musicali, proprio in base al principio di sussidiarietà, per garantire a tutti e non solo a chi se lo può permettere di poter studiare uno strumento musicale (essendo fondamentale la lezione individuale i costi sono in alcuni casi proibitivi). Fa ben sperare un recente intervento dell'assessore alle Aree cittadine e ai Consigli di zona **Ombretta Colli** in cui prospettava che i Cag (Centri di aggregazione giovanile) di zona diventassero scuole di musica.

Il Conservatorio. Il Conservatorio di Milano è il più grande Istituto di formazione musicale in Italia. Fa parte del sistema dell'Alta formazione artistica e musicale, parallelo a quello universitario, cui lo studente accede con la maturità e previo accertamento delle competenze musicali acquisite. Conferisce diplomi accademici di primo e secondo livello, equivalenti alle lauree universitarie triennale e quinquennale. Ma non è solo questo. Per i giovanissimi c'è il Coro di voci bianche, gestito come "Coro di voci bianche della Scala e del Conservatorio di Milano". Con circa cinquanta nuovi ammessi per il prossimo anno, risulta in notevole rilancio. Per i ragazzi in età della Scuola secondaria inferiore il Conservatorio è convenzionato con una scuola media vicina, mentre per i più grandi è stato istituito il Liceo musicale quinquennale sperimentale. In questo Liceo, anche le materie non musicali sono insegnate a un ottimo livello, dando quindi buone opportunità di accesso all'università agli studenti che termineranno questo corso di studi. Infine, il considerevole numero di studenti stranieri, comunitari ed extra-comunitari, e l'intensificarsi degli scambi internazionali, come il programma Erasmus, testimoniano l'inserimento del Conservatorio di Milano nel circuito della formazione musicale a livello europeo e mondiale. L'ammissione al Conservatorio, in tutte le fasce di età, è soggetta a una rigida selezione. In termini numerici assoluti il Conservatorio di Milano ha un numero di frequentanti dei corsi avanzati che quasi raggiunge il numero degli allievi avanzati di tutti gli altri Conservatori italiani messi insieme: si tratta di circa 500 studenti.

L'Accademia Internazionale della Musica. Ha quasi 150 anni l'Accademia Internazionale della Musica e li porta veramente bene. Infatti, è nata come Civica Scuola di Musica nel 1862 con l'intento di formare strumentisti per la Civica Banda e coristi per il Teatro alla Scala. Dall'agosto 2000 fa parte della Fondazione Scuole Civiche di Milano, di cui costituisce il Dipartimento di Musica. La sede si trova sin dal 1980 a Villa Simonetta, in via Stilicone 36, una splendida villa che porta il nome della nobile famiglia milanese, succeduta a Don Ferdinando Gonzaga, quale governatore del Ducato di Milano, e che costituisce uno degli esempi più belli delle ville cinquecentesche realizzate fuori le mura della città. L'Accademia comprende l'Istituto di Musica Antica, l'Istituto di Musica Classica, l'Istituto di Ricerca Musicale - IRMus, i Civici Cori e i Civici Corsi di Jazz. Oltre all'attività degli istituti dell'Accademia, sono proposti nelle sedi decentrate dei Centri di educazione musicale (Cem) corsi individuali, collettivi e orchestrali che sono tenuti da docenti esperti nel campo della didattica amatoriale e della formazione permanente.

Accademia Ambrosiana di Musica

Sei anni fa nella Scuola media Tommaso Moro, in via Inganni, Zona 6, nasce l'Accademia ambrosiana (<http://www.accademiaambrosiana.it/>) per offrire corsi di musica ai ragazzi, piccoli e grandi, della scuola. A insegnare sono chiamati diplomati dell Conservatorio con esperienze didattiche e concertistiche. L'Accademia ambrosiana è caratterizzata da una forte sottolineatura dell'esperienza corale e di musica d'insieme. Sono previsti corsi di strumento individuali e collettivi a un livello che si può chiamare amatoriale e anche a uno professionale. I corsi si riferiscono a strumenti come la batteria, il violino, il clarinetto, la chitarra classica, il pianoforte, il sax, il violoncello e il flauto traverso, oltre che corsi di educazione corale. I corsi, che sono a pagamento, iniziano a ottobre e durano tutto l'anno scolastico. Abbiamo incontrato **Carlo Lazzaroni**, violinista dal curriculum importante, direttore dell'**Accademia Ambrosiana**, nata dall'amicizia tra lui e altri musicisti, che insieme fanno concerti e girano per l'Europa con vari ensemble, ma che amano lavorare e coinvolgersi coi ragazzi, e a lui abbiamo chiesto di raccontarci la storia di questa sua iniziativa, che cosa offre e a chi.

Molti musicisti si sono inventati un lavoro, aprendo una scuola di musica. Anche per voi è stato così? "Per me e i miei colleghi, sei anni fa, è stata una sfida. Ognuno di noi aveva, e ha, una consistente attività concertistica che ha fatto sorgere l'esigenza di trovare un punto comune, di lavoro e di confronto, che si è attuato proprio nella scuola. Inoltre sapevamo che nella zona 6 (Lorenteggio - Inganni) non c'era un'offerta di questo tipo".

Perché iscriversi all'Accademia ambrosiana anziché andare direttamente in Conservatorio?

"Innanzitutto la nostra scuola è aperta a tutti, senza esame di ammissione. Vogliamo favorire nei ragazzi la consapevolezza che lo studio della musica non ha solo un aspetto formativo-scolastico o semplicemente di "passatempo", ma reca in sé la possibilità di fare un'autentica esperienza di bellezza".

Quindi che cosa offrite di interessante? "La possibilità, fin dall'inizio, di poter suonare in un'orchestra, affiancati dai propri maestri; un'attività corale, per bambini e adulti; un corso di sviluppo della musicalità (basato sul metodo Gordon) per bambini dai 3 anni, oltre alle lezioni singole di strumento".

E la risposta dei cittadini com'è stata? "Siamo partiti con 30 allievi nel 2001 e da allora abbiamo quadruplicato le iscrizioni nella sede di via Inganni. Ma la vera sorpresa per noi è stata la richiesta di aprire altre due sedi, in zona Maciacchini e in zona Corvetto".